Palio di Siena 16 agosto, il Drappellone fa discutere: polemiche sul volto della Madonna â??androginaâ??

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Eâ?? giÃ al centro delle discussioni il Drappellone che sarÃ assegnato al termine del Palio di Siena del 16 agosto. Lâ??opera, realizzata dallâ??artista romena Teodora Axente e dedicata alla Madonna dellâ??Assunta e al cinquecentenario della battaglia di Camollia del 1526, ha suscitato reazioni contrastanti soprattutto per il volto della Vergine, giudicato da alcuni troppo androgino e lontano dalla rappresentazione tradizionale. A intervenire sul tema Ã¨ il cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val dâ??Elsa-Montalcino, che in unâ??intervista alla â??Nazioneâ?• ha definito il Drappellone unâ??opera â??molto cupaâ?•, sottolineando perÃ² come lâ??arte contemporanea possa inevitabilmente produrre giudizi opposti.

â??Certamente Ã¨ una Madonna che non riflette nÃ© i canoni della tradizione culturale, nÃ© della devozione, dellâ??espressione delle Madonne come siamo abituati e come sarebbe giusto esprimereâ?•, ha osservato Lojudice, precisando che la questione dellâ??androginia del volto resta in parte legata alla sensibilitÃ individuale. Il nodo, per lâ??arcivescovo, non riguarda tuttavia soltanto lâ??estetica. Il Drappellone, ha ricordato lâ??arcivescovo, Ã¨ destinato a entrare nel Duomo e a essere oggetto di una benedizione. Per questo, secondo lâ??arcivescovo Lojudice, sarebbe opportuno intervenire giÃ nella fase della committenza e della preparazione dellâ??opera, prevedendo un confronto con una persona di fiducia dellâ??autoritÃ religiosa. â??Non si puÃ² stare ogni volta con le dita incrociate, dicendo â??vediamo cosa viene fuori'â?•, ha detto il cardinale, spiegando di aver giÃ affrontato lâ??argomento con la sindaca di Siena, Nicoletta Fabio, a cui spetta la scelta dellâ??artista. Lâ??obiettivo, ha sottolineato il cardinale, sarebbe evitare che la benedizione del Palio diventi ogni volta occasione di contrapposizione.

Nonostante le polemiche, Lojudice ha escluso di avere motivi per non procedere alla benedizione. â??Non credo di avere motivi per non benedire unâ??assemblea alla presenza di questo Palioâ?•, ha affermato, annunciando che nellâ??occasione farÃ presente la necessitÃ di un maggiore coordinamento tra istituzioni civili e religiose. Lâ??arcivescovo ha inoltre invitato a non trasformare la discussione in uno scontro tra fazioni, rivolgendosi anche a chi si definisce â??iper-cattolicoâ?•: â??Fate i cattolici ogni giorno e non solo quando ci sono discussioni o polemicheâ?•, ha detto, auspicando che le contrapposizioni siano riservate a questioni realmente importanti. Lojudice non

EI SRL - P.IVA IT16017671005

attribuisce inoltre allâ??artista lâ??intenzione di offendere la sensibilitÃ religiosa. â??Certo puÃ² essere unâ??offesa ma non credo che ci sia stata unâ??intenzioneâ?•, ha spiegato, definendo Axente una donna di fede e collegando la rappresentazione della Vergine al suo personale linguaggio artistico.

Presentato lunedÃ¬ 10 agosto nel Cortile del PodestÃ di Palazzo Pubblico in piazza del Campo, il nuovo Drappellone che andrÃ alla Contrada vincitrice del Palio di domenica prossima nasce da un dialogo dichiarato tra la tradizione senese e la pittura contemporanea. La composizione riprende un impianto piramidale riconducibile alla tradizione pittorica senese, con la Vergine al vertice, mentre il grande manto azzurro avvolge simbolicamente la cittÃ . Ai piedi della Madonna compaiono due cherubini le cui forme si fondono con quelle dei pesci, elemento ricorrente nel linguaggio metamorfico di Axente. I due sostengono gli stemmi di Siena. Sullo sfondo, le nubi tempestose richiamano la battaglia di Camollia del 1526, mentre la luce proveniente dalla Vergine rappresenta speranza e rinascita. Al centro della scena emerge il profilo monumentale della cittÃ , con Palazzo Pubblico, Torre del Mangia e Duomo. Piazza del Campo Ã¨ invece popolata dalle rappresentazioni delle diciassette Contrade.

default watermark

Nel corso della presentazione pubblica, il curatore dâ??arte Riccardo Freddo ha sottolineato il carattere simbolico del manufatto, definendolo non soltanto unâ??opera dâ??arte ma un â??testimone della storia di Siena, della sua fede, della sua identitÃ e del suo popoloâ?•. Axente, esponente della cosiddetta Scuola di Cluj, costruisce il proprio linguaggio sulla fusione tra pittura antica e sensibilitÃ contemporanea. Un percorso che, secondo il curatore, si lega ormai anche alla cittÃ toscana, dove lâ??artista ha esposto per la prima volta nel 2025 e dove Ã¨ attualmente protagonista di un progetto al Museo Civico dedicato ad Ambrogio Lorenzetti.

Nella presentazione del Drappellone Ã¨ stato ricordato anche il rapporto personale dellâ??artista con la figura della Madonna. Cresciuta in Romania con i nonni, Axente racconta di essere stata portata ogni domenica in chiesa e di avere osservato fin da bambina le immagini dei santi della tradizione bizantina. A dieci anni dipinse su vetro una Madonna con Bambino e la donÃ² alla chiesa del proprio paese. Il sacerdote la collocÃ² sullâ??altare. Unâ??esperienza che, secondo il racconto dellâ??artista, ha contribuito a costruire il suo rapporto con lâ??iconografia mariana. â??In questi mesi ho avuto la possibilitÃ di conoscere piÃ¹ profondamente la sua storia, la sua arte e la sua spiritualitÃ â?•, ha dichiarato Axente, ringraziando Siena per averla accolta. â??Ho sentito una vicinanza particolare con la tradizione senese e con quella dimensione sacra che appartiene anche alle mie radiciâ?•.

La polemica apre ora un confronto piÃ¹ ampio sul rapporto tra libertÃ dellâ??artista, tradizione del Palio e natura religiosa del Drappellone. Lojudice non chiede necessariamente di limitare la scelta degli artisti, nÃ© ritiene indispensabile affidare lâ??opera a un senese. â??Aprire gli orizzonti non Ã¨ maleâ?•, ha detto lâ??arcivescovo, precisando che anche un artista proveniente da altre realtÃ puÃ² confrontarsi con la tradizione cittadina. Il punto, secondo il cardinale, Ã¨ che la committenza deve tenere conto della destinazione dellâ??opera: â??Da che mondo Ã¨ mondo la committenza determina il prodotto e il risultato dellâ??operaâ?•.

La sindaca Fabio, in occasione della presentazione, aveva invece insistito sulla capacitÃ del Drappellone di unire â??il sacro e il terreno, la spiritualitÃ e la passione popolare, la materia e il sognoâ?•, indicando nella metamorfosi il filo conduttore dellâ??opera e del rapporto tra Siena, il Palio e la propria identitÃ .

Il caso del Drappellone del 16 agosto riporta cosÃ¬ al centro una questione che va oltre il giudizio sul volto della Madonna: quale equilibrio trovare tra innovazione artistica e rispetto della tradizione quando lâ??opera Ã¨ chiamata a rappresentare contemporaneamente la cittÃ , le Contrade e la sua dimensione religiosa. Per Lojudice, la soluzione passa da un confronto piÃ¹ stretto prima che il dipinto venga realizzato. La benedizione, intanto, non sembra essere in discussione.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

default watermark

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 12, 2026
Autore
redazione